

## **CONDIZIONI DA RISPETTARE**

relative alla Determinazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**Gestore :** La MARRA S.r.l.  
**P.IVA e C.F. :** 02001980602  
**Sede Legale :** via Giovina Tofe, 5 - 03013 Ferentino (FR)  
**Sede Operativa :** strada Consortile Asi, 7 - 03013 (FR)  
**Scadenza :** 10 (dieci) anni

### **I LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO**

L'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione è localizzato nel Comune di Ferentino (FR), in strada Consortile Asi, n. 7.

Il sito è distinto al catasto del Comune di Ferentino al foglio n. 75 particelle n. 308, 2, 188, 189, 219, 3, 268 e 246.

### **2 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA**

L'azienda si estende su un'area di 20.300 mq, di cui coperti 5.280 mq e scoperti 15.020 mq, in cui principalmente sono presenti:

- un edificio industriale coperto destinato a deposito merci e logistica;
- un'area di rifornimento carburante;
- un'area di lavaggio industriale autocarri;
- un'area dedicata alla sosta degli automezzi.

L'azienda svolge principalmente attività di trasporto merci e logistica.

L'impianto in autorizzazione opererà il lavaggio/bonifica di rifiuti costituiti da imballaggi consistenti, in particolare, in cisternette vuote contaminate da prodotti chimici pericolosi e non pericolosi.

L'impianto in questione verrà realizzato come ampliamento dell'esistente impianto di lavaggio autotreni ed è suddiviso come segue e come risulta dalla planimetria denominata tavola I che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Area di stoccaggio cisternette contaminate da sostanze non pericolose di mq. 114 (di nuova realizzazione);
- Area di stoccaggio cisternette contaminate da sostanze pericolose di mq. 57(di nuova realizzazione);

- Area di scolo rifiuti pericolosi e non pericolosi di mq. 50 (di nuova realizzazione);
- Area di lavaggio cisternette di mq. 195 (esistente);
- Area di stoccaggio cisternette pulite (zona rimozione etichette/zona cisternette bonificate) di mq. 70 (esistente);
- Area lavaggio autotreni/autocisterne (esistente);

I rifiuti accompagnati dal formulario di identificazione, arrivano all'impianto con gli automezzi della stessa ditta LA MARRA o di altri trasportatori regolarmente autorizzati al trasporto delle singole tipologie di rifiuti.

I rifiuti in questione, che dovranno contenere una percentuale di residuo al loro interno < al 5 % della capacità totale del contenitore, saranno conferiti presso le aree di stoccaggio secondo la natura (pericolosi, non pericolosi) dei materiali o sostanze contenuti.

All'identificazione della natura del rifiuto, seguirà una fase di pre - trattamento consistente nello svuotamento dell'eventuale residuo del loro contenuto originario, qualora presente.

Tale fase, in particolare, sarà effettuata presso l'area denominata "Area di scolo" in cui saranno presenti contenitori, opportunamente dedicati al contenimento dei residui pericolosi e non pericolosi.

Le suddette operazioni di svuotamento saranno condotte nel rispetto di quanto riportato nelle schede di sicurezza allegate ai contenitori e delle classi di rischio di cui ALL. G alla parte IV del D.lgs. 152/06.

I residui di scolo ed i relativi contenitori saranno avviati a successive fasi di smaltimento/recupero presso impianti terzi debitamente autorizzati.

Le cisternette, dall'area di stoccaggio, vengono poi inviate all'area di lavaggio/bonifica ( tavola I) in cui vengono sottoposte a lavaggio con acqua in pressione che avviene in tre fasi successive:

- 1 Lavaggio interno;
- 2 Lavaggio esterno;
- 3 Rimozione etichette.

Le acque di processo provenienti dal lavaggio delle cisternette, saranno convogliate in due vasche di raccolta di capacità 5 mc/cad per poi, tramite passaggio al disoleatore arrivare all'impianto di trattamento chimico – fisico. Da quest'ultimo le acque mediante idonea tubazione arriveranno ad un pozzetto d'ispezione per poi immettersi definitivamente al collettore ASI.

Una volta completata la bonifica delle cisternette, queste vengono stoccate nell'area opportunamente dedicata (tavola I) e realizzata con una pavimentazione in cemento armato battuto e con trattamento superficiale in resina.

Le cisternette bonificate in uscita dall'impianto saranno accompagnate da apposito certificato di avvenuta bonifica.

L'impianto prevede, oltre quanto sopra, il lavaggio/Bonifica delle autocisterne che avverrà nell'esistente area dedicata al lavaggio degli autotreni.

### 3 RIFIUTI AUTORIZZATI, OPERAZIONI DI GESTIONE E MODALITÀ DI STOCCAGGIO

La Società è autorizzata a gestire presso l'impianto:

Quantità annuale(ton/anno): 900 ton/anno

Di cui pericolosi (ton): 500 ton/anno

Di cui non pericolosi (ton): 400 ton/anno

Quantità giornaliera (ton/giorno): 7 ton/giorno

La Società potrà accettare in ingresso all'impianto le seguenti tipologie di rifiuti:

Codice CER	Descrizione	Quantità (tons/anno)	Operazione di gestione
150102	Imballaggi in plastica	100	R13 - R3
150104	Imballaggi Metallici	100	R13 - R4
150105	Imballaggi in materiali compositi	100	R13 - R4
150106	Imballaggi in materiali misti	100	R13 - R3 - R4
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.	500	R13 - R3 - R4 - R5

#### Stoccaggio istantaneo:

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13	50	20	70

I rifiuti potranno provenire, esclusivamente, da attività industriali, agricole, commerciali e di servizi. **E' precluso alla Società di ricevere detti rifiuti da strutture sanitarie.**

La Ditta non potrà ricevere presso l'impianto contenitori **maleodoranti o non integri ovvero privi di etichetta o per i quali non risulti certo il contenuto originario.**

Non potrà, inoltre, ricevere cisternette che presentino un residuo di materiali presenti all'origine **superiore al 5 % della loro capacità massima.**

Qualora le cisternette non risultino riutilizzabili, la Società dovrà provvedere alla riduzione volumetrica delle stesse, onde agevolare le successive fasi di smaltimento/recupero, da effettuarsi presso impianti terzi debitamente autorizzati.

#### Operazioni di scolamento

Lo scolamento dovrà avvenire nell'area di scolo prevista in tavola I.

L'area di scolo dovrà, altresì, essere dedicata rispettivamente alle cisternette contenenti sostanze non pericolose e a quelle contenenti sostanze pericolose.

In particolare, in considerazione delle caratteristiche di pericolosità richiamate nelle etichette e nelle schede prodotto nonché nel rispetto di quanto richiamato nell'allegato G alla Parte IV del D.Lgs. 152/06, la quota parte dell'area di scolo dedicata alle cisternette "pericolose" dovrà essere sottoposta ad opportuni lavaggi, includendo le parti accessorie, ogni qual volta si proceda allo svuotamento di cisternette contenenti sostanze tra loro incompatibili.

L'operazione dovrà avvenire in piena sicurezza per l'ambiente ed i lavoratori, in zona arieggiata, evitando eventuali dispersioni delle sostanze contenute nelle cisternette.

A tal fine, la Società dovrà dotarsi di una procedura interna che definisca le varie fasi del processo e, all'interno di ogni fase, le modalità di comportamento degli operatori.

Gli stessi dovranno essere opportunamente formati e resi edotti dei pericoli conseguenti all'operazione che verrà effettuata, per ciascuna delle quali dovrà essere predisposta apposita scheda, nonché delle azioni da porre in essere in caso di pericolo.

L'avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti derivanti dalle operazioni di scolo dovrà avvenire nel rispetto delle procedure previste per il deposito temporaneo dell'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

Prima dell'avvio la società, nel rispetto dell'allegato D alla part IV del D. Lgs. 152/06, dovrà procedere alla caratterizzazione del rifiuto e all'attribuzione allo stesso del relativo codice CER.

## **Stoccaggi**

Come già sopra evidenziato l'area di stoccaggio sarà suddivisa come segue:

- Area di stoccaggio cisternette contaminate da sostanze non pericolose di mq. 114 (di nuova realizzazione);
- Area di stoccaggio cisternette contaminate da sostanze pericolose di mq. 57(di nuova realizzazione);
- Area di scolo rifiuti pericolosi e non pericolosi di mq. 50(di nuova realizzazione);
- Area di stoccaggio cisternette pulite (zona rimozione etichette/zona cisternette bonificate) di mq. 70 (esistente);

## **Stoccaggio rifiuti in ingresso**

Lo stoccaggio dei rifiuti in entrata dovrà avvenire all'interno degli spazi richiamati in tavola I, tenendo distinte le cisternette contenenti sostanze pericolose, da quelle contenenti sostanze non pericolose.

Le cisternette in stoccaggio dovranno essere opportunamente chiuse al fine di evitare l'eventuale fuoriuscita di sostanze negli stessi contenute.

L'area dovrà essere opportunamente confinata e dovrà prevedere la raccolta degli sversamenti accidentali in apposito pozzetto cieco. Lo stesso dovrà essere svuotato in occasione di ogni evento.

Lo stoccaggio dovrà avvenire evitando che le sostanze tra loro incompatibili vengano in contatto onde escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti.

La Società dovrà organizzare lo stoccaggio in modo da consentire agli organi di controllo le necessarie verifiche. Le cisternette in arrivo non potranno essere sovrapposte per più di tre livelli e, tra ogni fila delle stesse dovrà essere mantenuta una distanza minima di 60 cm.

### **Stoccaggio dei rifiuti derivanti dalle operazioni di scolo**

Lo stoccaggio dei recipienti, opportunamente chiusi, contenenti le sostanze di scolo dovrà avvenire nell'area individuata in tavola I.

Lo stoccaggio dovrà avvenire evitando che le sostanze tra loro incompatibili vengano in contatto onde escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti.

In ogni caso è precluso alla Società sovrapporre tra loro detti contenitori.

Dovrà essere prevista la presenza in impianto di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare nel caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose.

### **Stoccaggio fanghi**

La Società è autorizzata a gestire i fanghi provenienti dall'impianto di trattamento fisico nel rispetto delle procedure previste per il deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.lgs. 152/06.

Lo stoccaggio dovrà avvenire in contenitori appositamente dedicati presso idonea area coperta al fine di evitare emissioni maleodoranti.

### **Stoccaggio cisternette bonificate**

Lo stoccaggio delle cisternette bonificate dovrà avvenire nell'area individuata in tavola I.

## **4 COLLAUDO, GARANZIE FINANZIARIE E DATA DI INIZIO DELLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione dell'impianto in conformità a quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria.

Allo stesso dovrà essere allegato, per le necessarie verifiche, il relativo progetto esecutivo.

La Regione, previo sopralluogo con i tecnici dell'Arpa Lazio e dell'Amministrazione Provinciale Competente, rilascerà la necessaria presa d'atto.

Qualora il collaudo non intervenga entro un anno dalla data di adozione, il presente provvedimento cesserà di svolgere i propri effetti.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, successiva al collaudo degli interventi strutturali richiesti, la società dovrà rilasciare a favore della Regione Lazio, una garanzia finanziaria di entità pari a € 130.000,00, secondo le modalità e le forme previste nella DGR n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i.

## **5 MODALITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO**

La società, al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione Provinciale.

## **6 PRESCRIZIONI DA OSSERVARE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO**

Nel realizzare l'impianto oggetto di autorizzazione la società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- a. le acque meteoriche di prima pioggia che incidono sull'intera area interessata dall'attività dovranno essere convogliate attraverso la rete di drenaggio alla vasca di trattamento, opportunamente dimensionata e verificata prima del collaudo finale.
- b. richiedere ed ottenere, apposita autorizzazione per l'uso delle specifiche infrastrutture consortili al Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone e realizzare un pozzetto di campionamento a monte dello scarico permettendo l'accesso a tutti gli organi di controllo (A.S.I., A.R.P.A., N.O.E. ecc.).
- c. realizzare pozzi spia, a monte e a valle rispetto alla direzione di scorrimento della falda, ai sensi del DGR 222 del 25/03/2005 per il monitoraggio delle acque profonde.
- d. i pozzi e piezometri presenti o da realizzare all'interno dell'impianto, in considerazione della loro intrinseca pericolosità come via preferenziale di

contaminazione della falda, dovranno essere protetti con un idoneo manufatto fuori terra, avere un sistema di chiusura a tenuta stagna e una piattaforma cementata intorno al bocca pozzo;

- e. nell'area di stoccaggio dei materiali devono essere realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso, la protezione delle falde acquifere e dei suoli da agenti tossici ed inquinanti. In particolare le pavimentazioni dovranno essere realizzate con accorgimenti tali da renderle impermeabili a qualsiasi eventuale sversamento accidentale e mantenute costantemente in buono stato di conservazione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni.
- f. Adeguare la relazione tecnica gestionale a quanto riportato nel presente allegato.

## **7 PRESCRIZIONI DA OSSERVARE IN FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione la La Marra S.r.l. dovrà avere cura di:

- a. stoccare i rifiuti presso le aree individuate in planimetria; in particolare, lo stoccaggio dovrà avvenire in modo ordinato e tale da lasciare il passaggio per consentire la verifica da parte degli enti di controllo.
- b. provvedere alla pulizia delle aree di lavorazione alla conclusione di ogni giornata lavorativa.
- c. garantire che i reflui provenienti dalle attività di lavaggio, sia delle autocisterne che delle cisternette, vengano inviati all'impianto di depurazione esistente per mezzo di condotti chiusi; in particolare, nel lavaggio delle autocisterne bisognerà dotare l'impianto di apposite condotte semirigide con manicotto di giunzione a tenuta per collegare lo scarico delle autocisterne al sistema di collegamento condottato verso l'impianto chimico-fisico.
- d. dotare le aree dell'impianto di idonea cartellonistica individuativa. La stessa cartellonistica, come previsto dalla legge sull'etichettatura, dovrà indicare le caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio ed in trattamento e gli adempimenti in caso di primo soccorso.
- e. dotare l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto.

- f. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei dispositivi di protezione individuale (DPI).
- g. prevedere la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare nel caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio, deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose.
- h. prevedere che le cisternette riutilizzabili siano reimpiagate nell'ambito delle medesime attività produttive cui erano state originariamente destinate e, comunque, non ad uso alimentare.
- i. allegare alle cisternette, prima di essere avviate al riuso, uno specifico certificato di avvenuta bonifica.
- j. mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle di prima pioggia e i bacini di contenimento dei serbatoi, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e uso predisposti dalla ditta Società fornitrice.
- k. evitare la dispersione di aerosol all'esterno degli ambienti di chiusi di lavoro.
- l. sottoporre l'unità di pesa degli automezzi alle prove di taratura nel rispetto di quanto richiamato in materia dal D.M. 28 marzo 2000, n. 182;
- m. non modificare l'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;
- n. ottenere preventivamente dalla Autorità regionale, qualora s'intenda avviare nell'impianto in questione nuove operazioni di gestione dei rifiuti in regime c.d. semplificato, il relativo N.O.
- o. limitare l'impatto acustico derivante dall'esercizio dell'impianto che non dovrà superare i limiti previsti dalla normativa vigente.
- p. per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee, richiedere all'Area regionale 2A/12 – "Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale", le modalità di misura e trasmissione dei dati riguardanti gli aspetti quantitativi e all'Arpa Lazio Sezione di Frosinone le analisi da effettuare per gli aspetti qualitativi;

- q. procedere, con cadenza almeno annuale, alla verifica della qualità delle acque di falda, mediante un'analisi comparativa dei valori rilevati nei pozzi posti a monte e confrontare gli stessi con quelli rilevati nei pozzi a valle, determinandone l'eventuale scostamento. In caso di scostamenti peggiorativi della qualità (TAB. B.3.2 allegato I allegato alla parte III del D.lgs. 152/06 - Definizione di buono stato chimico delle acque), la Società dovrà darne comunicazione agli enti di controllo e al Comune territorialmente competente per l'attivazione delle procedure di legge. La prima analisi dovrà essere effettuata anteriormente alla messa in esercizio.
- r. ai fini della salvaguardia del sottosuolo e della falda dal rischio di inquinamento, dotare tutte le vasche contenenti materiali pericolosi e inquinanti di doppia parete.
- s. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione.
- t. svolgere la propria attività nel rispetto della normativa ambientale e sanitaria vigente avendo cura di salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori, l'ambiente, la flora e la fauna.
- u. comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. In tal caso la Società deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo.
- v. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.



TAVOLA1.pdf

Il Dirigente dell'Area Rifiuti  
(dott. Riccardo Ascenzo)

Il Direttore Vicario  
(dott. Riccardo Monachesi)